



## **insieme per cambiare la politica**

di Roberto Giorgetti e Alberto Selva  
pag. 1

## **il nodo della legge elettorale**

di Tito Masi  
pag. 2

## **se tre miliardi di vecchie lire di perdita vi sembrano pochi!**

di Libero Barulli  
pag. 2

## **difendere lo stato sociale**

di Mario Venturini  
pag. 3

## **album fotografico**

pag. 4

## **nel segno della pace**

di Daniele Ceccoli  
pag. 6

## **un sorriso per i bambini di terra santa**

di Cinzia Casali  
pag. 6

## **a proposito di voto estero**

di Francesco Berardi  
pag. 7

## **fra i sammarinesi di argentina**

pag. 7

## **i "protettori" della giochi san marino spa**

di Valeria Ciavatta  
pag. 8

## **grazie, santo padre**

pag. 8

# insieme per cambiare la politica

## **Roberto Giorgetti**

Fin dalla sua nascita Alleanza Popolare è stata fortemente caratterizzata da un elevato livello di dialettica interna e da una cultura del confronto, aperto e franco, che negli anni ha rappresentato una grande risorsa. **Siamo nati come luogo d'incontro di persone provenienti da esperienze politiche, culturali e sociali diverse, accomunate da una visione comune dell'impegno politico.**

Il nostro movimento ha delineato in maniera chiara il proprio approccio alla politica, incentrato sulla centralità del confronto sui contenuti e sulle idee, senza preclusioni di carattere ideologico, in conformità ad un metodo improntato a regole democratiche, nel rispetto delle quali ciascuno possa portare il proprio contributo. Fondamentale, poi, per Alleanza Popolare è un'imprescindibile **dimensione etica della politica**, che deve essere parte integrante dell'impegno personale e del movimento in quanto tale. Tutto questo ci consente di tenere conto del passato senza esserne prigionieri e di guardare al futuro con spirito libero, aperto e tollerante. **Con la confluenza del Movimento Biancoazzurro**, che ha rappresentato la vera novità del panorama politico sammarinense, **il nostro impegno sarà ancora più incisivo.**

Noi vogliamo costituire un punto di riferimento per chi ritiene che il nostro Paese stia attraversando un periodo d'involuzione e che, pur godendo ancora di un ampio benessere, veda peggiorare le prospettive future. Tutti coloro che ritengono che la nostra Repubblica debba compiere importanti passi in avanti per **costruire una società sorretta da solidi valori etici e tutelata da ampie libertà democratiche**, e per assicurare anche alle generazioni future le stesse opportunità di crescita, personali e collettive, di cui noi abbiamo goduto, troveranno in Alleanza Popolare un attento interlocutore, capace di proporre idee e di realizzare un'azione politica coerente.

## **Alberto Selva**

Lo scorso 26 febbraio i Biancoazzurri sono confluiti in AP e si è così contribuito a una **semplificazione della politica del nostro Paese** che, anche per l'unificazione dei socialisti con i democratici, ha imboccato la strada dell'alternanza democratica.

Da oggi in avanti chi non perseguirà l'**alternanza** rappresenterà una politica di vecchio stampo, non in linea con le moderne democrazie europee.

La contrapposizione di due grandi schieramenti avvantaggia la dinamica del voto/rappresentante; il suffragio elettorale stabilirà *"di mandare a casa chi ha fatto male o confermare chi ha fatto bene"*.

**La "rafforzata" AP è nel segno di una grande spinta riformista:** carta costituzionale, nuovo progetto economico, integrazione europea, politiche del lavoro e del sociale e, ultima ma non per importanza, la legge elettorale; occorre una riforma che "costringa" i partiti a coalizzarsi prima del voto.

# il nodo della legge elettorale

**Tito Masi**

**Il Governo straordinario** non è stato capace di affrontare in modo nuovo ed incisivo i problemi del Paese, dal risanamento delle finanze pubbliche al rilancio dell'economia, dalla salvaguardia del territorio alla riforma della Pubblica Amministrazione, fino al consolidamento dello stato sociale, anche attraverso i necessari investimenti nella sanità ed una riforma delle pensioni condivisa ed efficace.

Soprattutto **ha perso la sfida della moralizzazione e del rinnovamento della politica**. Ha continuato infatti a privilegiare in molte circostanze gli interessi di pochi rispetto a quelli più generali dell'intera collettività; non ha avuto la forza di fare chiarezza sui legami che ancora uniscono la politica, ed in particolare alcuni uomini colusi e disonesti, al mondo degli affari; non ha abbandonato la politica delle clientele e della spartizione fra i partiti a favore di una scelta definitiva di trasparenza, correttezza, efficienza e legalità. Così facendo, non è certamente riuscito a recuperare il rapporto di fiducia che dovrebbe unire i cittadini ai propri rappresentanti.

Recentemente il Governo ha deciso di avviare il confronto con tutte le forze politiche sulla **riforma del Congresso di Stato**, ma lo ha fatto, ancora una volta, in maniera confusa e deludente, con la presentazione di un testo superficiale, contraddittorio e del tutto inadeguato, tanto è vero che, dopo la prima riunione, nessuno nell'Esecutivo e nella maggioranza era disposto ad assumersi la paternità di quella

pasticcata bozza di legge.

Su questa materia, non solo le forze di maggioranza sono tutt'altro che d'accordo e non hanno compiuto le scelte di fondo necessarie per procedere, come quelle relative al ruolo della Regione e ad una piena autonomia del Consiglio Grande e Generale rispetto al Governo, ma sembrano non rendersi conto degli **enormi rischi che corriamo modificando singole parti dell'ordinamento senza una visione complessiva delle nostre istituzioni**, dei rapporti che fra le stesse intercorrono e del loro futuro. In questo campo c'è **una sola strada maestra**, ormai l'unica praticamente percorribile: **quella della Carta Costituzionale**, che Alleanza Popolare ha proposto fin dalla sua nascita, che altre forze politiche ora condividono ma che non può essere realizzata nei pochi mesi che ci separano dal termine della legislatura. Invece di farsi condizionare dal desiderio di raggiungere e propagandare a tutti i costi un risultato in questo ambito, anche se effimero e non corrispondente alle esigenze che tutti abbiamo individuato, non sarebbe più serio ed utile che la maggioranza decidesse finalmente di dedicarsi alla **riforma della Legge Elettorale**, utilizzando la disponibilità già espressa dall'opposizione? Non era forse questo uno dei principali obiettivi del Governo straordinario?

Il dubbio che inevitabilmente sorge in molti, avvicinandosi l'epilogo di questo Governo, è che la Democrazia Cristiana ed il nuovo Partito dei Socialisti e dei Demo-

cratici non vogliano fare assolutamente nulla o intendano apportare alla Legge Elettorale solo alcuni ritocchi, per non dover scegliere e schierarsi, per dare continuità a questo Governo anche dopo le prossime elezioni ed essere quindi sicuri di conservare le poltrone. Sarebbe l'ennesima operazione di potere che arrecherebbe una ferita profonda ad un sistema democratico che, per essere tale, ha bisogno di una maggioranza che governa e di un'opposizione che controlla, di scelte chiare basate non sulla convenienza dei partiti ma sull'interesse del Paese.

Per quanto ci riguarda, la nostra scelta l'abbiamo compiuta da tempo. **Noi sosteniamo la necessità di dare vita ad un sistema dell'alternanza, basato sulle coalizioni, che garantisca stabilità con la formazione di Governi di legislatura e responsabilizzi i partiti nell'attuazione del programma approvato dai cittadini**. Solo una riforma elettorale in questa direzione, oltre ad offrire un contributo per superare la frammentazione dei partiti, può valorizzare e **rendere vincolante il voto dei cittadini che avranno così la possibilità di scegliere da chi essere governati e non solo di dare una delega in bianco ad un partito**, lasciandolo libero di utilizzarla a proprio piacimento, come è avvenuto negli ultimi anni e, spesso, esclusivamente per finalità di potere.

Le soluzioni tecniche senz'altro si trovano, il problema vero è l'esistenza di una effettiva volontà politica che è ancora tutta da verificare.

## se tre miliardi di vecchie lire di perdita vi sembrano pochi!

**Libero Barulli**

Questa è la cifra della perdita registrata dalla gestione parcheggi in base al consuntivo 2003 approvato nel dicembre scorso.

Il risultato è la differenza tra 1.580.000 euro di entrate e 3.120.000 di uscite.

L'entrata è consistente e non per niente 6 su 10 turisti, ma in alcuni casi 8 su 10, giudicano negativamente i parcheggi (come risulta dalla recente presentazione della ricerca sul turismo).

La voce uscite è dovuta soprattutto agli effetti della famigerata Convenzione che stabilisce **un importo annuo minimo garantito di 1.770.000 euro** (circa 3 miliardi e mezzo di vecchie lire), rivalutabili annualmente, **da corrispondere ad una società privata**.

Pertanto moltiplicati per 30 anni sono oltre 53 milioni di euro (più di 100 miliardi di lire) che rivalutati, da qui alla scadenza dei 40 anni, e sommati alle cifre già introitate, è molto probabile che raddoppino.

A fronte di tutto ciò vi è stata una spesa netta di appena 5 milioni di euro circa

(considerando il contributo dello Stato e gli introiti della vendita della pietra). E tutto questo senza alcun rischio imprenditoriale ed esentasse.

Bella scelta che hanno fatto i governi DC-PC prima e DC-PSS dopo.

Scelta che ha contribuito anch'essa, unitamente alla contemporanea chiusura del Palazzo dei Congressi e del camping di Murata, alla crisi del settore turistico.

Inoltre la dislocazione dei parcheggi in Città è bloccata causa questa Convenzione, con grave pregiudizio anche per la mobilità dei residenti e dei cittadini che frequentano la Capitale dove, oltretutto, da 10 anni a questa parte nulla è stato realizzato in termini di infrastrutture.

Poi trovo assurdo che, anche se ultimamente è stata ridotta la cifra, lo Stato debba pagare 542 euro a posto macchina per 512 posti (oltre mezzo miliardo di lire!) per il parcheggio dell'Admiral Point, per il quale versa anche 30 mila euro di spese di gestione.

Con queste cifre si potrebbero soddisfare ben altre esigenze e necessità, sia sul piano sociale (aumentando ad esempio i

contributi ai percettori degli assegni di accompagnamento, che certamente hanno più bisogno dei destinatari di queste somme), sia sul piano economico (incentivando le attività per i giovani, creando in Città nuovi posti auto interrati e suggestivi spazi per manifestazioni per indire eventi di forte richiamo), a sostegno del comparto turistico.

È ora di dire basta di sperperare soldi pubblici, soldi di tutti a beneficio di pochi ed a danno della collettività e di un intero settore.

Questi giorni, **in una realtà simile alla nostra, una società privata, realizza**, a proprie spese, **parcheggi** che avrà in gestione per 16 anni, **con l'obbligo di corrispondere al Comune un onere fisso di 500 mila euro**, oltre ad un ulteriore canone variabile se i ricavi dei parcheggi supereranno la somma di 1.475.000 euro. Mi sembra una sinergia più consona alla tutela dell'interesse pubblico.

È in questa logica, di un ragionevole beneficio di entrambi le parti, che dobbiamo riequilibrare le convenzioni ed i rapporti tra pubblico e privato.



# difendere lo stato sociale

## Mario Venturini

Nei paesi occidentali a economia di mercato, **le politiche sociali** sono fra gli strumenti che più qualificano l'attività dei governi. Da esse infatti dipendono il benessere collettivo, l'uso intelligente delle risorse per una più equa distribuzione della ricchezza, la coesione sociale, la difesa nei periodi di recessione economica.

L'idea di stato sociale ha preso corpo nel novecento e si è concretizzata dopo la seconda guerra mondiale. Le grandi trasformazioni socio-economiche dei paesi capitalisti, indotte dai fenomeni di industrializzazione su larga scala, avevano fatto emergere nuove forme di povertà. L'esigenza che lo Stato non si limitasse al ruolo di garante dell'osservanza delle leggi e di produttore di servizi essenziali, ma diventasse il promotore della sicurezza e del benessere dei cittadini, si era gradatamente imposta.

**Gli interventi a sostegno della produzione e in favore della piena occupazione, il miglioramento delle condizioni di vita delle classi più deboli, i tentativi di armonizzare lo sviluppo fra le zone più ricche e quelle più arretrate, hanno caratterizzato le politiche di molti paesi europei nel secolo scorso.**

Anni di conquiste importanti in cui le reti di protezione si sono estese nei campi dell'istruzione, della sanità, dell'assicurazione contro i rischi dell'invalidità e della vecchiaia.

La realizzazione di obiettivi di politica sociale ha prodotto due importanti effetti. Prima di tutto l'affermazione del **principio di solidarietà**. Il finanziamento dello stato sociale attraverso la riscossione dei tributi in misura proporzionale alle ricchezze dei cittadini. **Solidarietà fra le classi sociali e fra le generazioni**, tanto più necessaria

per creare un clima di serena convivenza civile dove le tensioni si attenuano e cadono i pregiudizi.

In secondo luogo, il **sistema di limiti e di controlli entro cui viene inquadrata l'iniziativa privata** che non è più l'unico soggetto che domina l'economia. Solidarietà da un lato e intervento economico pubblico dall'altro sono serviti, di fatto, a combattere, ridimensionare, temperare gli eccessi e le ingiustizie che il capitalismo è capace di generare.

Detto con chiarezza che lo stato sociale ha rappresentato una svolta di civiltà nella storia europea recente, è altrettanto evidente come l'attuale modello abbia cominciato a manifestare segnali di crisi. I sistemi di sicurezza sociale dei paesi industrializzati si devono misurare con prospettive di crescita molto limitate rispetto al passato e quindi con la necessità di contenere la spesa sociale proprio nel momento in cui sono maggiori gli eventi negativi da fronteggiare.

**Anche la nostra Repubblica non è risparmiata da questa congiuntura, con una differenza importante rispetto ad altre realtà: le difficoltà che stiamo attraversando le abbiamo procurate noi stessi.**

Un contesto economico così segnato dal benessere - bassa pressione fiscale, debito pubblico inesistente, crescita costante - doveva rappresentare la condizione ideale per consolidare lo stato sociale e mettere il Paese al riparo dagli inevitabili periodi di recessione.

Così non è avvenuto per le distonie del nostro sistema alle quali abbiamo dedicato molte analisi che non è il caso di ripercorrere.

Comunque anche San Marino si è infilato nel circuito perverso "disavanzo, debito pubblico, interessi passivi" che rende tutto più difficile a cominciare dalle poli-

tiche sociali.

Di sicuro non ci troviamo di fronte a un imminente smantellamento dello stato sociale; stiamo parlando del rischio di passi indietro che nessuno si augura. Quando si è alla ricerca più o meno disperata di quattrini, certe tentazioni sono dietro l'angolo. E il ridimensionamento delle politiche sociali può rappresentare una tentazione nonostante le rassicurazioni di chi ci governa.

Ci sono indicatori che non sono incoraggianti. **Le politiche del lavoro sono state impostate sull'istituzionalizzazione del precariato con la mina vagante del problema dei frontalieri; la riforma previdenziale, nei suoi orientamenti di massima, ha suscitato - non a torto - grosse perplessità nel sindacato; la situazione della sanità pubblica è caratterizzata da una spesa crescente che non prevede investimenti nella tecnologia, nella formazione e nell'aggiornamento del personale, gli elementi sui quali si regge la competitività di un sistema sanitario.**

Anche se le preoccupazioni non mancano, credo sia prematuro trarre conclusioni. Tuttavia un aspetto va sottolineato: il governo straordinario è riuscito nella non facile impresa di far imbestialire il sindacato su tutti i provvedimenti di carattere sociale che ha varato.

L'elenco è importante: la legge sugli asili nido, la legge istitutiva dell'authority sanitaria, la legge di riordino dell'Iss e i contrasti, cui abbiamo accennato, sulle proposte di riforma più recenti. Se un governo strapopolare come quello sostenuto dal partitone dei cattolici democratici e dal nuovo partitone di sinistra si fa bocciare la politica sociale, significa che tradisce il proprio elettorato. Ha perduto ogni riferimento ideale o è al servizio di altri poteri?



album fotografico  
**alleanza popolare e movimento bianco  
per il rinnovamento della repubblica**  
26 febbraio 2005



# Biancoazzurro uniti



# nel segno della pace

Nella foto:

**Ramallah - il presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese Abu Mazen con i consiglieri Tito Masi, Fausta Morganti, Mario Venturini.**

## Daniele Ceccoli

Con gli amici di Progetto Sorriso, che hanno messo a disposizione gli ottimi e solidi rapporti che da tempo intrattengono con personalità locali, ho avuto recentemente il piacere di partecipare ad una visita in Israele e Palestina insieme ai Consiglieri Tito Masi, Fausta Morganti e Mario Venturini. È stata un'esperienza straordinaria, grazie anche alla collaborazione dei nostri rappresentanti consolari e di Padre Ibrahim Faltas, che ha legato il proprio nome alla soluzione dell'assedio della Basilica della Natività nella primavera del 2002.

Oltre alla visita carica di emozioni ai luoghi santi ed al museo che ricorda le vittime dell'olocausto o al commovente incontro a Betlemme con Suor Sophie e con i piccoli ospiti della sua casa, abbiamo avuto la possibilità di svolgere incontri ad altissimo livello con autorità religiose, parlamentari e ministri di entrambe le parti, il Presidente della Knesset ed il nuovo Presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese, Abu Mazen, eletto da appena pochi

giorni. Ciò che abbiamo visto ed ascoltato ha contribuito ad una comprensione dei fatti che prima non avevamo e ha consentito di avvicinarci ad una realtà così difficile e complessa.

Se è vero che ragioni e torti appartengono ad entrambi i fronti in conflitto, se è vero che l'esigenza di sicurezza che il popolo israeliano manifesta è più che fondata e comprensibile di fronte ad atti terroristici che suscitano orrore e sdegno, tuttavia le dimensioni dell'occupazione israeliana, le sofferenze del popolo palestinese e la divisione drammatica causata dal muro che stanno costruendo in violazione del diritto internazionale, sono gli elementi che più colpiscono e suscitano sentimenti di sincera solidarietà.

La delegazione sammarinese ha illustrato in ogni occasione la scelta a favore della pace nella giustizia che ha sempre contraddistinto la Repubblica e la posizione assunta dai suoi rappresentanti nelle sedi internazionali. Non ha inoltre perso occasione per incoraggiare un dialogo senza riserve e condizioni che si pre-

senta come l'unico strumento per conseguire una pace stabile, che si alimenta anche attraverso iniziative di riconciliazione e di cooperazione come quelle promosse dal Centro Peres per la Pace di Tel Aviv che abbiamo avuto l'opportunità di conoscere ed apprezzare.

Anche se con inevitabili incertezze ed evidenti incognite, abbiamo chiaramente percepito che iniziava in quei giorni una fase nuova nei rapporti fra israeliani e palestinesi. La costituzione in Israele di un nuovo governo di unità nazionale e la decisione di ritirare l'esercito e smantellare gli insediamenti nella striscia di Gaza, da una parte; la forte volontà di pace e la disponibilità al dialogo ed alle mediazioni necessarie che abbiamo riscontrato di persona nella nuova leadership palestinese, dall'altra, costituivano i presupposti per la ripresa delle trattative e la nascita di nuove speranze.

In momenti così importanti, mi ha fatto piacere che anche San Marino, pur nella consapevolezza dei propri limiti, abbia fatto sentire la propria voce.



## controluce ospita **cinzia casali** un sorriso per i bimbi di terra santa

Progetto Sorriso è un'associazione sammarinese di volontariato fondata per aiutare i bambini abbandonati o senza alcun riferimento familiare.

È riconosciuta giuridicamente ed è iscritta nell'elenco sammarinese delle organizzazioni abilitate allo svolgimento delle pratiche inerenti l'adozione internazionale.

Da diversi anni Progetto Sorriso sta attuando un piano di aiuti in Terra Santa a favore della Crèche di Betlemme, un orfanotrofio, collocato a pochi passi dalla grotta della Natività, che attualmente ospita circa 80/100 bambini e che è diretto da Suor Sophie Boueri dell'ordine di San Vincenzo de' Paoli.

L'orfanotrofio ha necessità di ordine primario, quali l'approvvigionamento di medicinali, in particolare antibiotici, di latte in polvere, di pannolini, ecc. Progetto Sorriso interviene mediante iniziative di solidarietà, adozioni a distanza dei bambini e attraverso la presenza di volontari che si recano sul posto.

Nel corso degli ultimi due anni l'impegno

di questa associazione in Terra Santa ha consentito interventi a sostegno:

- della Scuola Materna di Betlemme gestita dalla Custodia Francescana di Terra Santa;

- della Scuola della Gioia, per bambini e ragazzi in situazione di handicap;

- dell'iniziativa Saving Children del Centro Perez di Tel Aviv, che permette ai bambini palestinesi di essere operati in strutture ospedaliere israeliane.

Progetto Sorriso ha inoltre realizzato iniziative per divulgare ed approfondire le problematiche che travagliano la Terra Santa.

Nel maggio 2004 è stato organizzato un incontro "Dialoghi di Pace", che ha visto la partecipazione di Padre Ibrahim Faltas, Manuela Dviri, Kamal El Qaisi, Giuseppe Bonavolontà, Maurizio Oliviero, con l'obiettivo di testimoniare che nell'universo della questione mediorientale si può trovare una via che porti alla pace "con la forza del dialogo e con il rispetto per l'uomo". L'iniziativa è stata molto articolata, con conferenze in Ancona, Bologna e San

Marino, mostra fotografica, rappresentazione teatrale, momenti di preghiera inter-religiosa.

Il primo ottobre 2004, Padre Ibrahim Faltas è stato invitato a pronunciare l'orazione ufficiale per la cerimonia di investitura dei Capitani Reggenti.

In quell'occasione Progetto Sorriso ha organizzato un incontro fra gli studenti delle scuole superiori di San Marino e un gruppo di ragazzi palestinesi che frequentano le università italiane ed una conferenza dal titolo: "Medioriente: storia e scenari".

Il 2005 trova Progetto Sorriso impegnato in un'iniziativa di "educazione alla pace" con la scuola elementare sammarinese, nella partecipazione alla realizzazione di un Centro sportivo e sociale per i bambini ed i ragazzi di Gerusalemme, nel progetto Saving Children, nella preparazione di un libro fotografico, ed inoltre naturalmente e continuamente nell'aiuto dei piccoli dell'orfanotrofio Crèche.

Per maggiori informazioni è consultabile il sito: [www.progettosorriso.sm](http://www.progettosorriso.sm).

# a proposito di voto estero...

## Francesco Berardi

A seguito di articoli apparsi su precedenti numeri di Controluce, i membri dell'Ufficio di Presidenza della Consulta ci hanno inviato una lettera aperta, pubblicata da diversi giornali sammarinesi.

In questa nota si parla di un nostro presunto atteggiamento vittimistico assunto nei confronti dei cittadini residenti all'estero e, cosa più grave, di un nostro tentativo di additarli come i nostri più accaniti nemici.

Ci teniamo a precisare che non abbiamo mai considerato nostri nemici i tanti concittadini che risiedono all'estero, fra i quali vi sono molti nostri parenti ed amici. Nemici è una parola troppo "grossa", che non dovrebbe trovare spazio in politica, dove vi possono essere divergenze di idee, a volte anche profonde, ma dove riteniamo non debba mai mancare il rispetto reciproco e lo sforzo sincero di comprendere le ragioni dell'altro.

Molti anche fra i cittadini che risiedono fuori San Marino hanno compreso le nostre motivazioni e le nostre posizioni in

merito al voto di concittadini che non hanno mai vissuto in Repubblica, che sono nati in altri Stati dove sono pienamente inseriti e di cui hanno la cittadinanza.

Le nostre posizioni sono originate non da idee preconcepite, ma da ripetuti abusi messi in atto, in diverse campagne elettorali, dai partiti di governo che, pur di guadagnare voti, non hanno esitato a trattare davvero con poca dignità i residenti all'estero, "blindandoli" negli alberghi fuori territorio, impedendogli ogni contatto, prima del voto, con parenti ed amici e convogliandoli ai seggi elettorali con metodologie inammissibili per un Paese che si definisce democratico.

Questi abusi sono stati, però, resi possibili anche grazie alla connivenza di alcuni - sottolineiamo alcuni - cittadini residenti all'estero, che, nonostante i divieti imposti dalla legge, si sono prestati a organizzare voli e a distribuire bigliettini con il simbolo e le preferenze da votare.

Noi speriamo che certe prassi non si ripetano più nelle prossime consultazioni elet-

torali, perché il voto deve essere una scelta consapevole, operata con cognizione di causa e non può essere limitata da alcun condizionamento; siamo, infatti, contro ogni forma di voto di scambio e fin dalla nostra costituzione ci siamo battuti per moralizzare la politica sammarinese e per contrastare il fenomeno, purtroppo, largamente diffuso del clientelismo.

Siamo convinti che sia necessario trovare una equilibrata soluzione al voto estero, come è stato fatto in tanti Paesi democratici del mondo. Abbiamo formulato in passato varie proposte e siamo pronti a discuterne con le forze politiche e con i rappresentanti dei concittadini che risiedono all'estero con serenità e con la volontà di eliminare prassi e metodi antidemocratici, che sono anche all'origine di divisioni e di incomprensioni fra i cittadini sammarinesi residenti e non residenti.

Però non sono certo i toni e i contenuti espressi da taluni concittadini all'estero e apparsi su organi di stampa che favoriscono il dialogo e un clima di reciproco rispetto.

## fra i sammarinesi di argentina

Il Consigliere di AP Carlo Franciosi, accompagnato dalla moglie Liliana, ha partecipato per l'opposizione ai lavori del XIV° incontro delle Comunità Sammarinesi d'Argentina, che si è tenuto a Jujuy dal 10 al 14 febbraio 2005. Per la maggioranza era presente il Consigliere Cesare Gasperoni e per il Governo il Segretario agli Affari Esteri Fabio Berardi.

Durante gli incontri ufficiali l'amico Fran-

ciosi ha avuto l'opportunità di illustrare il punto di vista di AP sui problemi politici di attualità e sull'operato del tutto insoddisfacente del Governo, e, anche sollecitato da espresse domande, ha ulteriormente precisato la posizione di AP sugli aspetti relativi all'elettorato estero.

Le conversazioni si sono svolte in grande serenità e disponibilità al confronto, e sono servite a chiarire le varie posizioni

con un utile risultato per la reciproca considerazione e comprensione.

Al di là della ufficialità, le quattro intense giornate, vissute insieme a numerosi concittadini molto ospitali e molto legati alla comune patria di origine, sono trascorse in un clima di viva cordialità e simpatia e vi è stata anche l'opportunità di conoscere meravigliose città e montagne dell'Argentina del nord.



# i "protettori" della giochi san marino spa

## Valeria Ciavatta

L'unico Governo che non ha riservato privilegi e tutele alla Giochi San Marino Spa, è stato quello in cui era presente Alleanza Popolare. Non a caso è durato così poco e qualcuno, al primo piccolo inciampo, si è gettato nelle rassicuranti braccia della DC.

Il più recente pubblico segnale della particolare protezione garantita a chi gestisce Bingo e Keno (protezione che nemmeno il Governo Straordinario fa mancare) è nell'**autorizzazione data dal Congresso di Stato alla cessione del 25,54% della Giochi San Marino Spa alla società Novomatic, sospettata d'aver presunti legami con la malavita organizzata.**

Proprio a causa di questi sospetti, in base ad un Ordine del Giorno consiliare del 2003 promosso da Alleanza Popolare, la Gendarmeria aveva avuto l'incarico di verificare la veridicità di pesanti notizie comparse su stampa straniera. Ma nulla si è più saputo e ci sembra molto grave questo ennesimo colpo di spugna.

Perché la Giochi San Marino ha goduto e gode di tanto e tale sostegno?

Dopo aver proposto l'istituzione di una Commissione Consiliare d'Inchiesta, che ha ricevuto il voto favorevole di 19 consiglieri, il Gruppo Consiliare di Alleanza Popolare ha indirizzato una richiesta scritta ai Capitani Reggenti e ai Segretari di Stato affinché il Governo si decida una buona volta da un lato a verificare i requisiti di trasparenza ed affidabilità richiesti dalla legge per i concessionari dei giochi della sorte e dall'altro a dare ai Consiglieri tutti gli elementi necessari ad esercitare il diritto dovere di controllare l'attività dell'Esecutivo.

Farà il suo dovere una buona volta?

In ogni caso non possiamo dimenticare che il Governo:

- ha disatteso doveri che il Consiglio stesso gli aveva assegnato;
- non ha ancora potenziato i controlli del Comitato di Vigilanza;
- si è arrogato poteri tipici del Consiglio;
- si è rifiutato di far eseguire autorevoli

relazioni peritali;

e che le maggioranze DC-PSS, prima, e DC-PSS-PDD, poi, hanno consentito alla Giochi San Marino di collezionare, senza alcuna penalizzazione, inadempienze così gravi da legittimare la risoluzione della convenzione... altro che rinegoziarla!!!

Chiunque può scommettere senza rischio che in questa "rinegoziazione" otterrà nuovi vantaggi: ad esempio, un'ulteriore proroga dell'affitto delle sale del Kursaal (che avrebbe già dovuto liberare) ed un bel numero di parcheggi riservati in via esclusiva.

Naturalmente, non è neppure in discussione l'esercizio di giochi che in base alla legge, al buon senso e a due autorevoli perizie, già sono d'azzardo e, quindi, vietati dalla legge.

D'altra parte un piccolo riconoscimento lo vogliamo dare a chi ha fatto da apripista al Casinò strisciante? I potenti gruppi esteri che hanno acquistato le quote della Giochi San Marino, non verranno mica per farci giocare a tombola!

## grazie, santo padre

Nelle foto:

**a sinistra il Pontefice in occasione della visita a San Marino nel 1982, a destra i Capitani Reggenti in udienza nel 2004.**



Mentre stavamo andando in stampa, abbiamo appreso la triste notizia della morte del santo Padre, Giovanni Paolo II. Lo ricordiamo con affetto e con riconoscenza per tutto ciò che ha compiuto in questi straordinari 27 anni di pontificato,

in particolare per il suo instancabile impegno a favore della pace e dei diritti umani, per la promozione, forte e convinta, di valori quali la dignità di ogni vita umana, la legalità, la solidarietà, per le sue parole, chiare e profonde, sui valori

etici che devono contrassegnare l'azione politica.

Ricorderemo sempre le preziose parole che ha rivolto alla nostra Repubblica e ai sammarinesi e ne faremo tesoro nel nostro impegno quotidiano.

prosegue da pagina 1

Sarà così possibile per la legislatura a venire un governo di svolta, formato di persone competenti e decise a mettere mano a quelle indispensabili riforme che sono sulla bocca di molti ma che non si traducono mai in fatti concreti.

Sono convinto che i nostri concittadini sapranno leggere in Alleanza Popolare la spinta ad un vero cambiamento nel metodo e nei risultati, stanchi di provare, sulla propria pelle, governi che hanno reso il nostro un Paese dal futuro incerto.

**alleanzapopolare**



via luigi cibrario, 25  
47893 borgo maggiore  
repubblica di san marino

tel. 0549 907080  
fax 0549 907082  
ap@alleanzapopolare.net  
www.alleanzapopolare.net

questo numero è stato chiuso  
in redazione il 4 aprile 2005

controluce può essere  
visionato anche sul sito:  
www.alleanzapopolare.net